

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

https://www.ansa.it/liguria/notizie/2026/02/19/garosci-aice-con-i-dazi-tanto-rumore-per-nulla-nel-2025_3536a3b8-fcb4-4cd5-afce-cd0f05ec20ff.html



Garosci (Aice), con i dazi tanto rumore per nulla nel 2025

"Per il 2026 l'effetto sarà più pesante. Ma si aprono nuovi mercati come India e Mercosur"



Quella che è forse la più bella opera di Shakespeare si intitola Molto rumore per nulla.

Ecco, diciamo che per i dazi Usa è andata così.

Qualche piccola eco è rimasta, però fortunatamente, secondo la logica del commercio che supera normalmente i grandi problemi, siamo rientrati su dazi ragionevoli. E poi, facciamo l'esempio di un prodotto italiano come il vino, aumentare il dazio Usa dal 5% come era già, al 15% non frena definitivamente l'acquisto di buoni vini o di un buon olio d'oliva ligure o altro. Quindi siamo

abbastanza tranquilli e possiamo già pensare al "dopo dazi"". Lo ha detto a Genova, al palazzo della Borsa, Riccardo Garosci, vicepresidente nazionale di Confcommercio e presidente di Aice (Associazione italiana commercio estero), a margine del convegno "Oltre i dazi: la forza del commercio estero italiano" che celebra gli 80 anni dell'associazione. L'export italiano nel 2025 ha tenuto bene, completa David Doninotti, segretario generale dell'Aice: "I primissimi dati danno un incremento del 3,3% - spiega - che è un ottimo risultato considerate le varie incertezze a livello geopolitico internazionale. Bisogna però dire che la performance positiva è guidata in particolare da farmaceutica e meccanica, quindi ci sono altri settori tradizionali del Made in Italy che hanno sofferto la situazione.

Ora vedremo cosa succederà nel 2026 quando probabilmente l'effetto dazi sarà più pesante soprattutto a causa della fine dell'effetto di accumulo di scorte che hanno fatto gli importatori americani nella prima parte dell'anno scorso". Ma questa situazione come l'incertezza internazionale ha anche aperto nuovi mercati. "E' proprio una filosofia di chi fa commercio estero - prosegue Garosci -. Si chiude un mercato perché è sotto guerra, sotto sanzione, e si cerca un altro mercato che magari è stato sottovalutato fino a poco prima. E' il caso dell'India, ha chiuso la Russia, guardiamo al Mercosur nella speranza che si chiuda al più presto l'accordo e si possano esportare i nostri prodotti e servizi in quei grandi mercati che sono perennemente innamorati del Made in Italy".